

DOMINIQUE BRIQUEL

L'Assemblea dell'Istituto Nazionale di Studi Romani, integrata dai rappresentanti delle Istituzioni previste dal Regolamento, ha conferito all'unanimità il prestigioso riconoscimento di Cultore di Roma per il 2015, quest'anno deliberato per uno studioso non italiano, al professore Dominique Briquel.

Il professore Briquel, studioso di fama internazionale, è nato a Nancy nel 1946 ed è stato per molti anni professore di latino nelle Università francesi, da Digione a Paris-Sorbonne, dove venne chiamato nel 1996; Membro dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, si deve sottolineare la sua attività di docente presso l'École Normale Supérieure.

Allievo di Jacques Heurgon, che ricevette anch'egli, nel 1989, il premio Cultori di Roma, dal 1992 è Directeur d'études à l'École Pratique des Hautes Études di Parigi, Section des Sciences Historiques et Philologiques (antiquités étrusques et italiques). Dal 1983 è membro straniero dell'Istituto nazionale di studi etruschi e italici, ed è correspondant étranger de l'Académie Royale de Belgique e dell'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere di Milano.

Grande amico dell'Italia e di Roma, dove è stato membro all'École française dal 1971 al 1974, questo illustre studioso di storia antica e di storia delle religioni, oltre che insigne etruscologo, si è interessato ai problemi di Roma nel periodo della Monarchia e della Repubblica fin dai suoi primi lavori degli anni Ottanta e Novanta nel secolo scorso: a partire dalla *Triple fondation de Rome* e dei *Trois études sur Romulus* del 1981, con libri originali ed innovativi, le sue ricerche hanno riguardato le origini di Roma viste dai nemici dell'*Urbs*, il periodo delle guerre puniche, i miti costruiti e la rivoluzione politica relativi alla nascita della Repubblica a Roma.

Non dimenticando l'*Histoire romaine (vol. I.er). Des origines à Auguste*, ai suoi libri si affiancano un gran numero di articoli, relazioni congressuali, contributi a cataloghi di mostre, ecc., sì che molti sono i lavori del Briquel che meriterebbero di essere citati. Determinante è il contributo recato agli studi sull'età regia con una trilogia di saggi, dedicati specificatamente agli ultimi re di Roma, negli articoli pubblicati sulle pagine della *Revue de l'Histoire des Religions*. Qui, secondo una metodologia che sviluppa le sue ricerche in più direzioni, si rimettono in discussione anche le originarie posizioni di Georges Dumézil sulla storia romana nel VI secolo,

riconoscendovi il ricordo d'una trasformazione effettiva della società dell'*Urbs* e in ciò concordando con il punto di vista di Carmine Ampolo.

Si debbono inoltre segnalare i lavori sulla testimonianza dell'imperatore Claudio riguardo a *Mastarna*/Servio Tullio; sulle figure femminili nella tradizione relativa ai re etruschi di Roma; sullo spazio consacrato presso gli Etruschi con particolare riferimento alle «réflexions sur le rituel étrusco-romain de fondation des cités», fino all'importante saggio su Tito Livio e «l'apport de la comparaison indo-européenne et ses limites» ed al recente *Incongruenze nella tradizione sul regno di Tarquinio Superbo* (2008).

Per i motivi rapidamente elencati, e che dimostrano l'alto profilo scientifico dello studioso, è stato conferito il premio Cultori di Roma 2015 al professore Dominique Briquel, che ha contribuito con i suoi studi all'avanzamento di numerosi campi della ricerca che riguardano la storia della nostra Città, recando in tal modo lustro alle nostre conoscenze così come prevede lo specifico Statuto del Premio che intende manifestare la riconoscenza di Roma «inscrivendo il nome del premiato tra quelli dei propri benemeriti».

LA REDAZIONE